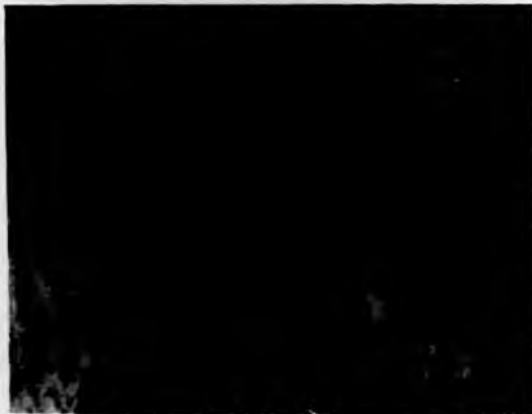


L'informe sezione della galleria della Bealera Becchia in Alpignano prima della ricostruzione



Galleria della Bealera Becchia mentre si costruisce l'anello in muratura



La galleria ultimata

Nacque pertanto il sistema generale di canalizzazione di Torino, la cui attuazione ebbe da allora inizio.

L'acqua derivata dalla Dora, raggiunto l'edificio partitore di Porta Susa, veniva immessa nei seguenti canali:

- 1° del corso Principe Eugenio o delle Fontane;
- 2° del Giardino Reale;
- 3° dei Macelli di Po;
- 4° di via Dora Grossa;
- 5° dell'Arsenale.

Questi canali sono ancora oggi in funzione come distributori di acqua per i servizi cittadini ed a tale scopo sono stati collegati in diversi punti con le reti di canalizzazione in esercizio.

L'acqua del canale della Pellerina può essere distribuita ad una piccola parte della città e precisamente solo alla vecchia Torino, tra la Dora a settentrione, la piazza Statuto a ponente, il corso Vittorio, la via Nizza e il corso Bramante a giorno, come si vede ombreggiata sul piano di Torino qui riprodotto. Fino a qualche anno fa restava così priva dell'acqua necessaria la fognatura di tutta la restante parte della città, che è la maggiore.

* * *

L'Amministrazione Comunale affrontò dunque negli scorsi anni il non facile problema dell'approvvigionamento dell'acqua necessaria per la fognatura, e occorre aggiungere, importantissima anche per l'espletamento di diversi altri servizi cittadini, come l'inaffiamento delle strade e dei giardini, l'estinzione degli incendi (a sussidio dell'acqua potabile), lo sgombrò della neve, ecc. collegandolo con chiara visione all'altro problema pure importantissimo di sopprimere le numerose bealere e i numerosissimi fossi irrigatori, la cui presenza nelle parti periferiche della Città e talvolta anche semi-centrali, oltre ad essere di serio intralcio allo sviluppo del piano regolatore, è stata origine di gravi inconvenienti. Le laboriosissime trattative svolte con i Consorzi di irrigazione interessanti il territorio compreso nel piano regolatore della Città hanno condotto ai seguenti accordi:

1° Cessione alla Città del Consorzio Cossola (Deliberazione Podestarile 30 luglio 1932-X) che ha permesso di utilizzare subito per i servizi cittadini nelle zone di Pozzo Strada, di San Paolo e delle ex barriere di Francia, di Stupinigi e di Nizza un volume d'acqua in portata continua di litri 800 al minuto secondo.

2° Cessione alla Città del Consorzio Becchia (Deliberazione Podestarile 8 luglio 1935-XIII), che ha reso possibile di svincolare dall'irrigazione un volume d'acqua di circa litri 400 al minuto secondo, da utilizzarsi nelle zone della Crocetta e delle ex barriere di Orbassano e Stupinigi, non appena saranno ultimati i lavori di riforma della galleria del canale Becchia in Alpignano, di cui si parlerà in seguito. Gli accordi hanno permessa la soppressione di circa 24.000 metri di bracci diversi della bealera Cossola e di circa 8000 metri di bracci della bealera Becchia, evitando al Comune costose spese di copertura, che altrimenti esigenze di piano regolatore, in relazione all'apertura di nuove strade, di sicurezza e di decoro cittadino avrebbero reso inevitabili.

3° Cessione alla Città del Consorzio di Lucento (Deliberazione Podestarile 21 dicembre 1936-XV) in virtù